

Performance d'autore grazie alle merlettaie

Il pizzo conquista Milano

Cantù

Quaranta artigiane hanno animato ieri l'allestimento "Alma Mater" dell'artista Yuval Avital

Quaranta merlettaie, in buona parte canturine, sono state protagoniste ieri alla Fabbrica del Vapore di Milano dell'allestimento "Alma Mater". A smentire un'immagine tradizionale che vorrebbe l'antichissima arte del pizzo di Cantù estranea alla sensibilità e al gusto dei moderni, le merlettaie hanno partecipato a un progetto di un artista e compositore che si autodefinisce "multimediale" come **Yuval Avital**: che in collaborazione con un altro artista, **Michelangelo Pistoletto** le ha disposte in tre cerchie a simboleggiare il "Terzo Paradiso".

Il ticchettio dei fuselli delle merlettaie si fondeva così con le sonorità del compositore Avital, con la suggestione profonda delle installazioni luminose di **Enzo Catellani** e i video con le scene di danza della Scala cura-

te da **Liliana Così** e **Oriella Dorrella**.

"Alma Mater" è un'elaborata e potente partitura sonora e dà vita a una selva di 140 altoparlanti in pietra e terracotta da cui si diffondono voci di nonne di tutto il mondo intrecciate a suoni della natura: favole, nenie, canti tradizionali, sussurri e preghiere, si intessono a vibrazioni sismiche, boati di vulcani, suoni di abissi, gorgogli di gocce d'acqua. Nonne e Natura sono il fulcro dell'universo evocato, femminile ancestrale e Madre Terra, grandezza riverita e temuta, fecondità e nutrimento, potenza creatrice e devastatrice al contempo.

Le nonne si fanno porta di accesso per un viaggio verso le origini, lungo un infinito cordone ombelicale idealmente rappresentato da "Il Terzo Paradiso", celebre opera di Pistoletto, che si snoda in tre anelli vicini al centro dell'installazione, suggerendo un legame tra passato, presente e futuro.

Nei due mesi di esposizione, le donne canturine, con la loro presenza evocativa e i loro gesti

sapienti, hanno invitato il pubblico a riflettere sulla responsabilità di ognuno nell'ereditare e perseguire lo straordinario patrimonio culturale della tradizione, da sempre trasmesso da madre in figlia. Presenti e protagoniste raccolte attorno al Comitato per la promozione del merletto di **Renata Casartelli**, l'associazione "Merletti d'Arte" di **Rita Bargna**, l'Accademia del merletto di **Flavia Tagliabue**, la Cooperativa di produzione merletti con **Simona Molteni**. Oltre a queste anche "Abc Merletti Ricami", a cui aderiscono molte canturine e la scuola cucchiaghese "Fili in concerto" presieduta da **Maria Piera Taiana**. Per non parlare di altri gruppi amatoriali di Guanzate, Meda, della Brianza monzese.

Un tema, quello della tradizione, ripreso e amplificato proprio nella performance di 40 merlettaie che con i loro tomboli si sono disposte a formare un "cordone ombelicale" che dall'esterno della Cattedrale della Fabbrica del Vapore ha raggiunto l'ingresso dell'installazione.

Giancarlo Montorfano



Le merlettaie alla Fabbrica del vapore FOTO PAUL RICHARD CECCHINI



Una suggestiva ripresa dall'alto FOTO PAUL RICHARD CECCHINI